

Migranti La tragedia di Joseph morto a sei mesi. Ieri altri 94 corpi

«Ho perso il mio piccolo»
L'urlo di quella madre

di **Paolo Di Stefano**

Cosa ci resta da dire, se abbiamo già visto centinaia di morti in mare? (Ieri altre 94 vittime). Resta da ripetere lo scandalo e la vergogna di non sapere mettere fine alla strage degli innocenti. E di fronte all'urlo di una madre che vede morire il suo bimbo la nostra sensibilità si infiamma.

a pagina **22 Serafini**

Strage di migranti «Altri bambini tra i 94 annegati»

Due nuovi naufragi davanti alle coste libiche

«**Ho perso mio figlio**»
È stato trasportato a Lampedusa il corpo del neonato vittima della tragedia di mercoledì

Non si ferma la strage del Mediterraneo. Ieri un altro naufragio ha causato la morte di almeno 74 migranti tra cui donne e bambini, al largo di Khums, in Libia. I 47 sopravvissuti sono stati portati a riva dalla Guardia costiera libica e da pescatori. E ancora: altri 20 morti, sempre nella stessa zona con solo tre donne salvate dai pescatori e poi assistite da Medici senza frontiere. «Sono sotto choc, hanno visto i loro cari sparire tra le onde». Tragedie che portano, per l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, il numero dei morti nel Mediterraneo ad almeno 900 dall'inizio dell'an-

no. Tra loro Joseph, della Guinea, che al mondo ci era venuto solo da sei mesi.

È mercoledì mattina quando alla Open Arms della omonima Ong catalana, unica nave di soccorso presente in questi giorni sulla rotta del Mediterraneo centrale, viene segnalato un gommone carico di un centinaio di persone partito due giorni prima da Sabratha. A bordo c'è anche la mamma di Joseph, originaria della Guinea. Il gommone collassa. I soccorritori la tirano fuori dal mare. Lei, con ancora i polmoni pieni di acqua, trova la forza per gridare: «I lose my baby, ho perso mio figlio». Qualcuno avvista Joseph. Viene rianimato dal team medico di Emergency a bordo. Morirà poco dopo, mentre aspetta l'elicottero e mentre sul ponte vengono adagiati i corpi di altre 5 vittime, 3 uomini e 2 donne.

Durante la notte, un elicot-

tero della Guardia costiera italiana effettua l'evacuazione della madre di Joseph e di una 18enne incinta, portate in ospedale a Lampedusa, insieme a Joseph che va all'obitorio. «Il gommone ci è stato segnalato da Frontex, ma è insolito: non accadeva dal 2016», spiega Riccardo Gatti della Ong catalana che ha salvato almeno 263 persone e la cui nave ieri sera aspettava ancora l'assegnazione di un porto sicuro dopo la richiesta di sbarco in Italia. E se dalla Germania arriva la notizia che la «capitana» di Sea Watch Carolina Rackete è stata fermata a un corteo ambientalista, il numero di sbarchi aumenta. Un trend preoccupante, per Matteo Villa di Ispi. «Mille in una settimana: con l'inverno alle porte e il calo di soccorsi c'è il rischio di altri naufragi».

Marta Serafini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

900

i morti
nel Mar Mediterraneo da inizio 2020, secondo Oim. Nell'ultima settimana sono invece almeno 1.000 gli arrivi sulle coste italiane.

il 12 per cento del totale dall'inizio della pandemia. Almeno 259 le persone salvate da Open Arms, tra cui 80 minori





DA TWITTER DI OPEN ARMS IT / ANSA

La disperazione della madre che ha visto sparire tra le onde il suo bambino di sei mesi: implora i soccorritori ma ormai è troppo tardi



I resti
Un giubbotto di salvataggio su una spiaggia vicino ad al-Khums: al largo della Libia ieri sono morte in due naufragi almeno 94 persone. Nella foto piccola, il naufragio di mercoledì (Ap)

